

Sommario Rassegna Stampa del 31/10/2005

Testata	Titolo	Pag.
PUGLIA	<i>LA STORIA E LE STORIE DI TONDELLI: RACCONTO DEGLI ANNI 'BU' ATTRAVERSO GLI OCCHI DELLO SCRITTORE</i>	2

Primo ciclo di incontri organizzato dalla libreria Laterza

La storia e le storie di Tondelli: racconto degli anni 'buì' attraverso gli occhi dello scrittore

Un dibattito più che una presentazione. Si può definire così il primo ciclo di incontri "Storia e Storie" organizzato dalla libreria Laterza. Come primo incontro, pare aver convinto ed interessato il pubblico, numeroso per la prima, ma ha lasciato un po' perplessi gli addetti ai lavori e quanti conoscono lo scrittore Pier Vittorio Tondelli. Non convince il libro di Enrico Palandri (Boccalone 1979): "Pier Tondelli e la generazione" (Editori Laterza Contromano, pg.111, 9 euro). Un titolo forzato, quasi un titolo urlato, per paura, forse, di non interessare. Mi permetto di commentare essendo a conoscenza di tutte le opere di Tondelli (1955-1991) e come ha vissuto quegli anni italiani ancora una volta protagonisti di storie. Lo stesso Palandri avvalorava la nostra teoria "che anche ai migliori capita di finire fuori strada" commentando durante il dibattito, che in quegli anni aveva partecipato alla vita politica, cosa

che Tondelli ha sempre tralasciato e non si è mai reso partecipe, pur vivendo a Bologna. Il mondo di Tondelli era un altro mondo, e sicuramente leggendo il libro di Palandri il lettore potrebbe essere fuorviato, non è Tondelli quello che si legge, ma forse è lo stesso Palandri. Un Palandri che ci racconta in via del tutto confidenziale che nei primi anni ottanta abbandona l'Italia per trasferirsi a Londra. Tondelli non ha contribuito a scrivere la storia è la storia. Ed è su questa sottile linea di demarcazione che si capisce lo scrittore di Altri Libertini e Camere Separate. Il libro certo rende degli ottimi punti di riflessione di quegli anni, Palandri è riuscito a racchiudere in poche pagine quasi dieci anni di storia, la più cruenta, misteriosa, buia, difficile, ancora dalle mille domande e dal sogno di ricevere risposte. Ma oltre la storia, c'è tanta letteratura e musica. Quella stessa letteratura e musica che ha

affascinato Tondelli, ma anche qui c'è divergenza, la letteratura e la musica di Palandri è ben differente da quella di Tondelli. Tondelli aveva con sé un silenzioso "dolce rumore per la vita" che era riuscito a ricavare dalle giornate infernali di quegli anni, creandosi le proprie giornate infernali. Tondelli era insieme il viaggio e il ritorno, l'amore e l'abbandono. Soprattutto, la letteratura del creatore di "Under 25" è "emotiva, le mie storie sono emotive, l'unico spazio che ha il testo per durare è quello emozionale". E ancora lo scrittore lo considerava non come "un superuomo, ma una persona che invecchia come tutti". Peccato, lo scritto di Palandri sarebbe potuto essere un buon libro, il racconto di un amico che magari avrebbe creduto nella "felicità di chi è diverso essendo egli diverso, ma guai a chi è felice essendo egli comune" (Sandro Penna).

Anna Furlan

